



segreteria@wilderness.it
wilderness.italia@pec.it www.wilderness.it

Wilderness

ASSOCIAZIONE ITALIANA

affiliata alla "International (WILD) Wilderness Leadership Foundation"



Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale (ETS) - C.F. 90003070662 • IBAN: IT 821076 0110 6000 00010494672 • C.C.P. 10494672

Riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con Decreto 28.12.2004 e confermata con Decreto 8.01.2018

Murialdo, 23 Ottobre 2025

Comune di Cairo Montenotte

protocollo@pec.comunecairo.it

Provincia di Savona

protocollo@pec.provincia.savona.it

Regione Liguria – Presidenza

presidenza@cert.regione.liguria.it

Regione Liguria - Ufficio Aree Protette

protocollo@pec.regione.liguria.it

Ministero dell'Ambiente

Divisione Patrimonio Naturalistico

Divisione Strategie e Biodiversità

dgprotezione.natura@pec.miniambiente.it

TBM@pec.mase.gov.it

I.S.P.R.A.

urp.ispra@ispra.legalmail.it

protocollo.ispra@legalmail.it

Ministero della Cultura

Direzione Generale BB AA ed il Paesaggio

mbac-dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

udcm@pec.cultura.gov.it

Soprintendenza al Paesaggio della Liguria

Province di Imperia e Savona

sabap.lig@beniculturali.it

sabap-imp-sv@beniculturali.it

e, p.c.: **Associazioni ambientaliste e media**
Loro recapiti

Oggetto: Effetti negativi sulla gestione agro-tecno-forestale di una Riserva Naturale dal punto di vista della conservazione per le sue finalità specifiche. **Risposta alla lettera della Provincia di Savona Servizio ATO e Servizi Ambientali del 15.10.2025 Classifica 11.5.3. – 1/2025.**

./.



PER LA DIVULGAZIONE E L'APPLICAZIONE DEL "CONCETTO DI WILDERNESS" IN ITALIA



Segreteria Generale: Via A. Bonetti, 83 - 17013 Murialdo (SV) - Italy • Tel. (0039) 019.53545 • Cell. +39.338.4775072

A seguito della nostra ultima di cui all'oggetto prendiamo atto di quanto comunicatoci, ma non riteniamo di dirci soddisfatti per le ragioni che qui di seguito esponiamo:

1. Vero che le vostre autorità facciano riferimento alla legge istitutiva della Riserva per giustificare la contestata (almeno per noi!) gestione della Riserva, la quale (sempre per noi, purtroppo!), prevede anche interventi atti a:

b) conservare e valorizzare il paesaggio agrario presente nella riserva, quale ecosistema complesso nato dalla equilibrata integrazione fra le risorse degli ambienti naturali ed il loro uso tradizionale da parte della comunità locale;

2. Vero altresì che la Legge (purtroppo approvata da un governo allora forse più attento agli aspetti economici che non culturali, come peraltro, pur politicamente su un diverso fronte, anche l'attuale sta facendo!) possa interpretarsi ai sensi di detta finalità; ma, un conto è mantenere «*l'uso tradizionale da parte della comunità locale*», un conto provvedere a tagli forestali di grande impatto (evidenziati dagli screenshot da Google Earth inviati con la nostra precedente!) con evidenti finalità di prelievo di legnatico ad uso commerciale (peraltro con non pochi dubbi sui fini e a beneficio di chi, trattandosi di boschi pubblici!). Senza ignorare il fatto, FONDAMENTALE, che se quanto stabilito dalla legge istitutiva poteva avere un senso quanto la proprietà boschiva apparteneva alla società privata, la quale, prima di sottoporla a vincolo, ne consentiva un certo uso alla comunità locale, **oggi tale scopo NON ESISTE PIÙ** in quanto TUTTA LA PROPRIETÀ APPARTIENE ALLA PROVINCIA DI SAVONA (per cui TRATTASI DI PATRIMONIO PUBBLICO)! Cosa che, a lume di logica, dovrebbe far cessare la motivazione adottata di un “uso tradizionale da parte della comunità locale”, **in quanto detto uso, si ripete, NON ESISTE PIÙ!**

Ed anzi, una Riserva Naturale a scopo “orientato” proprio per questo dovrebbe avere, non quello di indurre (attraverso i tagli) la pollonizzazione e rinvigorismento del ceduo di castagno ma, caso mai, la sua spontanea moria affinché il bosco ritorni allo stato naturale originario essendo il castagno una specie non solo e tanto non autoctona, ma anche specie non in grado di rinnovarsi **se non da antichissime ceppaie di castagni da frutto destinate a morire!** Una Riserva Naturale a scopo “orientata”, come la Provincia di Savona (e la Regione Liguria) intendono la gestione di questa Riserva, **proprio questo dovrebbe fare**, e non già favorire l'inutile (nel tempo) ricrescita del ceduo di castagno che, in quanto tale, **ha SOLAMENTE uno scopo produttivo commerciale, cosa che non dovrebbe competere ad una Riserva Naturale!**

3. In quanto alla giustificazione della «*destinazione catastale delle particelle afferenti al patrimonio di 1.273 ha, la maggioranza delle quali è definita a bosco ceduo e castagneto da frutto attesta, pertanto un utilizzo della risorsa forestale*», essa non ha ragione di essere: uno, perché il riferimento catastale è vecchio ed obsoleto, trattandosi, oggi, per la maggior parte dell'estensione, di bosco d'alto fusto a tutti gli effetti; due, perché non sussiste più la necessità di un sfruttamento a scopo commerciale proprio in quanto i terreni appartengono alla pubblica proprietà, la quale istituendo Riserva Naturale dovrebbe fare capo alle finalità di tali istituzioni, che sono di **CONSERVARE GLI STATI AMBIENTALI e non già di SFRUTTARLI.**

4. Ribadiamo poi il RIDICOLO di una Riserva Naturale su suoli appartenenti alla pubblica proprietà per ben 1.273 ettari, **il cui Piano di Gestione stabilisca che SOLO MISERI 100 ETTARI** siano previsti come “riserva integrale! Per di più a fronte di una passata e ormai

./.

storica Riserva Naturalistica voluta dalla ex Società privata 3M Italia che, filantropicamente, per circa 30 (trenta!) anni ne sottopose **ben 750 ettari a conservazione INTEGRALE!**

5. Le «condizioni ecologiche» di una Riserva Naturale non si ottengono prelevando migliaia di tonnellate di legname a scopo commerciale (aprendovi peraltro reticoli di strade e piste per l'esbosco per grandi mezzi motorizzati!), bensì lasciando i boschi alla loro evoluzione naturale **come stanno a dimostrare TUTTE le riserve Naturale dello Stato e di alcune Regioni, e come avviene in ogni angolo del mondo quando si tratta di Riserve Naturali su suoli di PUBBLICA PROPRIETÀ!**

6. Stesso discorso vale per zone interessate da eventi meteorici, i quali, nel caso di una Riserva Naturale, andrebbero considerati eventi naturali in quanto non dovrebbe esistere la necessità di un miglioramento del legname (alberi) aventi uno scopo e/o finalità economica! E non è vero che tali eventi abbiano minato la «*stabilità e funzionalità della foresta, pregiudicando le naturali funzioni di stabilità dei versanti, di difesa idrogeologica delle superfici oltre a mettere a rischio l'uso turistico-ricreativo*». Anzi, è proprio il reticolo di strade e piste forestali aperte per supportare il trasporto del legname ricavato dai tagli a mettere a rischio detta stabilità! Ed gli ultimi eventi lo hanno dimostrato proprio nella zona del Bric delle Rocche (una di quelle evidenziate negli screenshot!), **con eventi franosi fin sulla strada Ferrania-Bragno**. E, a prova di questa nostra visione sul significato di «Riserva Naturale», stanno, ci ripetiamo, le tante (se non tutte) le Riserve Naturali e Parchi Nazionali del mondo dove nessuna albero (salvo nei casi di eventuali pericolosità lungo strade e sentieri) viene abbattuto **proprio in quanto trattasi di PUBBLICA PROPRIETÀ!**

Forse sarebbe il caso che la Provincia di Savona, si documentasse meglio sul significato mondiale di una Riserva Naturale, **ribadiamo, SU TERRENI DI PUBBLICA PROPRIETÀ!**

Pertanto, ancora una volta riportiamo quanto l'Unione Europe ha ritenuto di dire proprio in merito alla gestione della Riserva Naturale dell'Adelasia: **“La legislazione nazionale pertinente, ad esempio, in materia di riserve naturali, può applicare criteri più rigorosi E PERSINO ESCLUDERE LA PRODUZIONE DI LEGNAME”**.

Distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Franco Zunino)

